

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Ci sono sfide che vale la pena affrontare. Che altrimenti il rischio è restare prigionieri di alibi, senza fare un passo avanti né indietro. «La legge che regola il sequestro e la confisca dei beni va rivista e soprattutto vanno rivisti i criteri base dell'agenzia nazionale dei beni confiscati» riflette il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri che ha incontrato Antonello Montante, presidente di Confindustria Sicilia e delegato nazionale per la legalità dopo la sua proposta di un progetto-pilota per provare a mettere a reddito, cioè vendere o far fruttare, i beni confiscati alle mafie. Un tesoretto di 20 miliardi che lo Stato non riesce a capitalizzare.

Ministro, la sua sembra una proposta choc: snellire le regole e la burocrazia pur di vendere quei beni e andare avanti. Sta rompendo un tabù?

«Senza scomodare categorie impegnative, dico che quella dei sequestri, della confisca e del riutilizzo dei beni (la legge Rognoni-La Torre, ndr) è un dispositivo di norme concepite molto tempo fa quando i sequestri erano oggettivamente pochi. Oggi sono molti di più, tanti e soprattutto molto diversificati quindi vanno cambiate le regole. Per questo d'accordo col ministro della Giustizia Paola Severino penso a un ddl che consenta ampio dibattito parlamentare su un tema così delicato».

Il tabù era riferito alla possibilità di vendere quei beni, o metterli a reddito in qualche modo, correndo il rischio che tornino nelle mani dei clan.

«Non dobbiamo aver paura di mettere in vendita i beni confiscati. Il rischio di tornino nelle mani dei clan esiste ma, pazienza: vorrà dire che saranno nuovamente sequestrati e confiscati e che lo Stato ci guadagnerà due volte».

L'Agenzia nazionale

«Deve essere ripensata come una struttura più agile, autosufficiente e con una sola sede. Serve un disegno di legge»

Sembra molto sicura?

«Ho avuto modo di parlarne spesso, non solo da ministro, con vari magistrati antimafia. Sono loro i primi a dire di andare avanti, a non voler restare ostaggi della paura. O di certe ideologie».

Montante propone un progetto pilota, individuare una zona e sperimentare in quel territorio lo snellimento

Intervista ad Anna Maria Cancellieri

«Basta tabù, i beni confiscati alle mafie si possono vendere»

Il ministro dell'Interno: d'accordo con Montante, bisogna mettere a reddito i 20 miliardi di immobili e aziende sequestrate. «La legge La Torre va adeguata»

Foto di Claudio Peri/Ansa



Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri con i vertici della Difesa e il Capo dello Stato, venerdì scorso alla Festa dell'Esercito